

TARENTO

# Travolto sulla statale: è omicidio stradale

La Procura chiede il rinvio a giudizio dell'automobilista che causò l'incidente in cui perse la vita il 64enne Sandro Rossi

TARENTO. La Procura ha richiesto il rinvio a giudizio di Luca Bodocco, 33 anni, originario di Tarcento: secondo il pubblico ministero titolare del fascicolo d'indagine è stato lui a causare l'incidente costato la vita il 18 giugno 2018 a Sandro Rossi, pensionato di 64 anni, morto a causa delle ferite riportate nello scontro tra la sua moto e il SUV condotto da Bodocco, entrati in rotta di collisione all'incrocio di Campagnola, sulla statale 13. Il gip Mariarosa Persico ha fissato per il 14 febbraio l'udienza preliminare. Il trentatreenne tarcentino dovrà rispondere dell'accusa di omicidio stradale.

L'attività investigativa ha permesso di ricostruire in maniera compiuta anche la dinamica dell'incidente. Verso le 10.30 Rossi, che abitava con la famiglia nel borgo di Ospedaletto, in largo Giovanni Paolo II, stava procedendo sulla Pontebba verso nord in sella alla sua Harley Davidson, quand'è stato travolto dal SUV Isuzu Trooper condotto da Bodocco, che si è immesso sulla statale 13 da un piazzale adiacente

per andare verso Tricesimo. Terribile l'impatto tra la motocicletta e il mezzo cabinato: il centauro era stato sbalzato sull'asfalto riportando politraumi gravissimi (pneumotorace, frattura di più costole, fratture chiuse nelle pelvi, insufficienza polmonare) che non gli avevano lasciato scampo: è spirato poche ore dopo il ricovero all'ospedale della Misericordia di Udine, dov'era stato tra-

**Lo scontro con la moto del pensionato si era verificato all'incrocio di Campagnola**

portato in condizioni disperate.

Per chiarire la dinamica e le cause del sinistro il pm ha nominato come proprio consulente tecnico d'ufficio l'ingegner Filippo Ciroi: alle operazioni peritali ha partecipato anche l'ingegner Iuri Collinassi, indicato come consulente di parte della famiglia da Studio3A, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni

e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui la moglie e la figlia di Sandro Rossi si sono affidate per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia.

La perizia non ha ravvisato da parte della vittima «alcuna infrazione al codice della strada né condotta negligente, imprudente e imperita»: il motociclista procedeva ad una velocità stimata in 56 chilometri orari, ben al di sotto del limite di 90 fissato lungo l'arteria. Di qui dunque la richiesta di rinvio a giudizio per l'automobilista per aver «causato il sinistro stradale in seguito al quale è deceduto Sandro Rossi». Per il pm, il mezzo con rimorchio guidato da Bodocco «ometteva di arrestarsi e dare la precedenza alla Harley Davidson di Rossi che procedeva regolarmente lungo la statale 13 con direzione di marcia Tricesimo verso Gemona del Friuli, così cagionando l'urto tra la parte anteriore sinistra del suo veicolo e la parte anteriore del motociclo». Già archiviato il procedimento civile, giunge dunque a una svolta quello penale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Harley di Sandro Rossi (nel riquadro) dopo lo scontro sulla statale 13 all'incrocio di Campagnola

PAGNACCO

## Mazzaro sui medici di famiglia: «Parleremo con Tavagnacco»

Margherita Terasso

PAGNACCO. Definisce «strumentale» la polemica sollevata dalla minoranza consigliere sul problema della carenza dei medici di famiglia a Pagnacco e ribadisce ancora una volta la necessità di una collaborazione con l'amministrazione comunale di Tavagnacco, con la quale «i rapporti restano buoni».

Il sindaco di Pagnacco, Luca Mazzaro, affronta l'argomento della mancanza di medici di medicina generale sul territorio e parte replicando al gruppo consigliere «Alternativa democratica», che martedì aveva attaccato la giunta sulle scelte compiute a partire dal 2014.

In primis, nel mirino dell'opposizione era finito il rifiuto di trasformare villa Mori – considerato edificio in posizione perfettamente centrale e di dimensioni adeguate – in un Centro medico-sanitario, capace di ospitare medici di medicina generale, pediatri e altri specialisti.

«Il progetto di villa Mori risale a tre legislature fa, quando si decise di riportare l'edificio al suo aspetto prima del terremoto – commenta il sindaco Mazzaro – e ci volle più di un anno e



Il sindaco Luca Mazzaro

mezzo per ottenere il permesso dalla Soprintendenza alle belle arti».

Di un'eventuale Casa della salute «abbiamo discusso più volte in consiglio comunale: avevo spiegato che realizzare un nuovo progetto avrebbe richiesto molto denaro e un nuovo parere alla Soprintendenza. La nostra necessità, attualmente, è spostare provvisoriamente il municipio a villa Mori per ristrutturare la sede attuale».

Il primo cittadino si dice quindi «dispiaciuto» del fatto che sia «portata avanti

questa polemica strumentale quando avevo già spiegato che fare la Casa della salute a villa Mori non sarebbe stato possibile».

Sui legami con i Comuni limitrofi, in particolare con quello di Tavagnacco, il sindaco Mazzaro mette in chiaro le cose: «I rapporti con Tavagnacco restano buoni e a breve, probabilmente già la prossima settimana, ci vedremo per attivare una serie di collaborazioni importanti – afferma ancora –. Come ha dichiarato la dottoressa Dina Rodaro, in pensione dal primo dicembre, è lei che sceglie se affittare e a chi il suo studio medico. Il Comune non può di certo obbligare nessuno, sarebbe bello però se il nuovo medico trovasse uno spazio in piazza a Plaino, che è facilmente accessibile e con ampio parcheggio».

E sarebbe altrettanto bello, per la giunta Mazzaro, «poter avere anche una nuova farmacia in piazza, opportunità esclusa dalla giunta comunale di Pagnacco nel 2012 – conclude il sindaco –. Il prossimo anno, secondo quanto stabilito dalla legge nazionale, potremo deliberare la nuova zonizzazione, dove includeremo la possibilità di aprire una nuova farmacia in centro a Plaino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARENTO

## La giunta Steccati tira dritto L'autostazione sarà in centro

Piero Cargnelutti

TARENTO. Autostazione in centro, la battaglia pro e contro l'opera continua in consiglio comunale, dove l'altra sera è proseguito lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla futura realizzazione del sito per il corriere nell'area adiacente a piazza Libertà.

Come è noto, l'amministrazione Steccati è determinata a portare avanti l'intervento, le opposizioni sono invece fortemente contrarie. La determinazione dell'attuale amministrazione resta palese, se non altro perché quell'intervento è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, dove l'ultimazione dei lavori è prevista per il 2021.

Da qui la battaglia delle opposizioni che da subito hanno criticato l'inserimento chiedendo una sospensione del piano: «Al momento – ha detto Maurizio Petri – la stazione delle corriere è oggetto di una riserva vincolante presentata dalla Regione rispetto all'opera, che non è ancora superata, per cui l'intervento non può essere inserito nel piano». La variante 40 doveva essere discussa sempre l'altra sera, ma è stata rimandata nonostante la richiesta delle opposizioni – respinta dalla maggioranza – di portare al primo punto quell'ordine del giorno. Rispetto alla pri-



Un momento del consiglio comunale dell'altra sera a Tarcento

ma sospensiva, la maggioranza non l'ha approvata: «Non mi risulta che non si possa inserire nel piano. Le riserve sono in corso di interlocuzione con la Regione e presto l'iter si concluderà», ha spiegato l'assessore Giuseppe Fasone.

Una seconda richiesta è arrivata invece da Riccardo Prisciano e questa volta era motivata dalle modalità con cui sono stati inseriti i 774 mila euro necessari per realizzarla: «Nessuno impedisce di portare avanti l'intervento attraverso il fondo pluriennale, trattandosi di un documento previsionale», ha ri-

battuto Fasone. Il documento è passato a maggioranza, tra i dubbi espressi ancora dalle opposizioni con Mario Pagnutti sui tempi di realizzazione, e la rinnovata astensione di Nadia Dri, dalla maggioranza: «Sono favorevole al piano, ma mantengo le mie perplessità sulla destinazione dell'opera. Un'opinione diversa non determina necessariamente un conflitto con la maggioranza, ma spero si possa avviare un percorso di confronto con la popolazione sull'opera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA